



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 29993 del 14/12/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 8077 del 06/12/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta alto rischio archeologico in quanto vi è la possibilità di rintracciare nel sottosuolo resti di interesse archeologico relativi alle fasi più antiche. pertanto in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	Transetto della Chiesa nuova di S. Pietro ex Chiesa antica di S. Pietro
provincia di	GENOVA
comune di	CHIAVARI
Loc.	Via San Pantaleo

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 8 particella A (parte)

Confinante con

foglio 8 particella A(restante parte)-268-269-266-1075-1076
altro elemento: strada comunale di San Pier Di Canne,
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia di S. Pietro, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'edificio in argomento rappresenta un interessante esempio di chiesa settecentesca del levante ligure, che nonostante le modifiche legate all'adattamento alla nuova struttura di recente realizzazione, conserva ancora evidenti i valori artistici ed architettonici del passato*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Transetto della Chiesa nuova di S. Pietro ex Chiesa antica di S. Pietro**, in Chiavari (GE), Via San Pantaleo, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 06/12/2007 con prot. 8077, già riportata in premessa il sedime dell'immobile presenta alto rischio archeologico in quanto vi è la possibilità di rintracciare nel sottosuolo resti di interesse archeologico relativi alle fasi più antiche, pertanto in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario e al Comune di CHIAVARI (GE);

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **21 MAR. 2008**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE

Pasquale Bruno Malara



DDR 024/08



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

CHIAVARI MON. 52

Transetto della Chiesa nuova di S. Pietro ex

Chiesa antica di S. Pietro

Via San Pantaleo

Relazione storico-artistica

La chiesa del territorio di S. Pietro di Chiavari, detto poi di Canne, ha una storia millenaria. Certamente esisteva prima del 1000, poiché se ne parla (vedi memorie di Chiavari di A. Busco) in relazione al ritrovamento del quadretto miracoloso della Madonna dell'Olivo, avvenuto nell'anno 936. All'epoca dell'apparizione di detto quadretto, infatti, la Parrocchia di San Pier di Canne comprendeva Bacezza e arrivava fino al mare con le zone delle Saline e degli Scogli.

Garibaldi nella sua "Storia di Chiavari" scrive che nei primordi del secolo XVI fu edificata ed ampliata la chiesa di S. Pietro, che esisteva già da oltre tre secoli. In questa chiesa (demolita dopo due secoli per dar luogo a quella giunta fino a noi) erano custoditi pregiati affreschi di Teramo Piaggio di Zoagli, che l'arricchì anche di un trittico di grande valore artistico, rappresentante Maria Santissima in mezzo a S. Rocco e a S. Sebastiano.

L'attuale Chiesa antica di San Pier di Canne fu riedificata ed ultimata nel 1718, essendo Parroco don Giambattista Monteverde; si ignora il nome di chi la ideò, né si sa in quale spazio di tempo fu costruita.

I documenti dell'archivio parrocchiale la descrivono ad una sola navata, larga m. 6.50 oltre l'incavatura di quattro altari laterali, lunga m. 15 oltre sette metri di coro e presbiterio, di ben proporzionata altezza, con la volta slanciata ad arco perfetto. Si menzionano due porte: una laterale a nord e quella principale di fronte al coro, che è rivolto a sud-est. Davanti a quest'ultima si apre un piccolo piazzale che, mediante due brevi scalinate, si allaccia con l'antichissima strada per Chiavari e Leivi.

Nel 1718 la chiesa aveva cinque altari: il maggiore, l'altare della Madonna del Rosario, l'altare di San Pantaleo, quello di S. Caterina e S. Lucia e infine quello dedicato a S. Carlo Borromeo.

Nel 1806 dal soppresso Convento dei Cappuccini di Bacezza fu trasferita nella chiesa di San Pietro l'artistica statua dell'Immacolata, sistemandola sull'altare in cui prima si venerava San Carlo Borromeo; nel 1811 si adornò la chiesa delle quattro statue di gesso, rappresentanti gli Evangelisti, che si trovano nelle apposite nicchie.

Da una relazione fatta all'Arcivescovo di Genova dal Parroco Bancalari, risulta che nel 1832 vi era già l'altare maggiore in marmo bianco finissimo, con pregiate policrome intarsiature nel palio e nei gradini, di rara bellezza e gusto artistico (stile del 600).

Il coro, tutto in noce e con figure mitologiche tra uno specchio e l'altro in rilievo e qualche grazioso putto nello stallo del centro, è opera d'arte di molto pregio.

Nel 1846-47 venne realizzato il pavimento di marmo a quadretti bianco e bardiglio e lo zoccolo alto un metro in lastre di marmo intorno ai muri perimetrali; nel 1868 si dotò la chiesa di un grandioso e magnifico organo di dodici registri, costruito dalla Ditta Serassi di Bergamo.

Negli anni 1895-96 si eseguirono nel presbiterio le artistiche decorazioni con stucchi, in dorature ed affreschi. Gli stucchi furono opera di Cesare Grossi, le pitture in affresco, rappresentanti il martirio e la gloria di San Pietro, del pittore Nazzareno Venturini di Siena (discepolo del Franchi) e le in dorature di Luigi Gatti.

La chiesa fin qui descritta, catastalmente identificata al F. NCEU 8, Mappale A (parte), costituisce oggi il transetto con orientamento Est-Ovest della nuova Chiesa di S. Pietro: negli anni '90 del Novecento, infatti, alla antica chiesa fu innestato ortogonalmente un nuovo corpo più ampio, con orientamento Nord-Sud (restante parte Mappale A), realizzato in C.A. che oggi costituisce la navata principale. Quindi la tipologia dell'attuale chiesa è il risultato dell'inerocio delle due navate.

La facciata dell'antica Chiesa e del suo sagrato sono impostati sulla vecchia strada Chiavari-Leivi, oggi pedonale sulla quale si è formato l'abitato storico di San Pier di Canne. La tipologia costruttiva della Chiesa antica è quella tipica settecentesca caratterizzata da un'unica navata con volta a botte e pareti interne con semplici decori, sulle quali si aprano due cappelle con altari in marmo, quella a Sud è intitolata alla Madonna

SERVIZIO CATALOGO E VINCOLI

Il Funzionario Responsabile

Arch. Stefano Merliani



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

del Rosario mentre quella a Nord alla Madonna Immacolata Concezione. Il presbiterio presenta decori, stucchi e affreschi di pregio, sia sulle pareti absidali che sulla volta.

Merita attenzione anche il campanile coevo alla realizzazione dell'antica chiesa, addossato sul fianco settentrionale del presbiterio originario.

L'edificio in argomento, per quanto oggi inserito in un organismo più ampio di recente realizzazione, merita il formale riconoscimento di interesse culturale ex D. Lgs. 42/2004 in quanto rappresenta un interessante esempio di chiesa settecentesca del levante ligure; nonostante le modifiche legate all'adattamento alla nuova struttura, infatti, conserva ancora evidenti i valori artistici ed architettonici del passato che ne rendono più che motivata la sottoposizione a tutela.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
arch. Mauro Moriconi

Visto: IL SOPRINTENDENTE
arch. Giorgio Rossini



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
UFFICIO CATALOGO E VINCOLI
arch. Stefano Montinari